



## SUSSIDIO alla PREGHIERA

**16 giugno 2020**

Martedì della  
XI settimana di T.O.

**Santi Quirico e Giulietta,  
San Cecardo**

Niente ci rende tanto simili a Dio quanto  
l'essere sempre disposti a perdonare.

San Giovanni Crisostomo

Le letture del giorno sono **1Re 21,17-29** e **Sal 50 (51)**  
*R. Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato.*



### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,43-48)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Dall'omelia di Mons. Francesco Lambiasi del 19/02/17: Il cosiddetto discorso della montagna, più che un alto monte, fa venire in mente una massiccia catena di montagne. Oggi, il versetto conclusivo del vangelo, ci fa sfiorare la cima più elevata della dorsale di vette, che si stagliano in filigrana, nel quadro dei tre capitoli dedicati da Matteo al discorso programmatico di Gesù. Rileggiamo quel versetto da brivido: “Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli”.

Qui rischiamo un doppio cortocircuito. Il primo riguarda quella parola esigente e intransigente: perfetti. La nostra oggi si caratterizza come una società in cui si è titolati a vivere solo se perfetti. Ogni insufficienza, ogni debolezza, ogni fragilità sembra debba essere bandita e di fatto viene sistematicamente esiliata. Ma è questa la perfezione che Gesù si aspetta dai suoi discepoli? Assolutamente no! Secondo il Maestro di Nazaret i suoi discepoli devono essere perfetti sì, ma “come il Padre che è nei cieli”. E qui corriamo il rischio del secondo cortocircuito: quello di scambiare la perfezione divina con una perfezione mondana, magari elevata all'ennesima potenza. Ma Dio non è un super-faraone al cubo! Non è un super-perfetto, come lo sono i divi della canzone o dello spettacolo. La perfezione di Dio Padre non consiste tanto nell'onnipotenza, nell'onniscienza, o in altri attributi divini. Se così fosse, Gesù ci chiederebbe una perfezione umanamente impossibile e noi fatalmente scivoleremmo sul piano inclinato di un perfezionismo angosciante e disperante. Ha inteso bene san Luca il detto di Gesù su citato nella versione di san Matteo, quando è arrivato a tradurlo - senza tradirlo! - con questa formulazione: “Siate misericordiosi, come misericordioso è il Padre vostro” (Lc 6,36). Commentava Tommaso d'Aquino: “E' proprio di Dio usare misericordia, e in questo specialmente si manifesta la sua onnipotenza” (EG 37).

**Martedì preghiamo il rosario meditando i misteri dolorosi.**

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa